

Sabato, 11 marzo 2017 ore 21:00

Villa San Lorenzo al Prato

SERGIO DE SIMONE, PIANOFORTE

Programma

R. Schumann Allegro in si minore op. 8

J. Brahms Klavierstucke op. 119
Intermezzo
Intermezzo
Intermezzo
Rapsodia

F. Chopin Ballata in sol minore op. 23
Polacca-Fantasia in la bemolle maggiore op.61
Ballata in fa minore op. 57

Sergio De Simone

Vincitore di numerosi premi in concorsi pianistici e di musica da camera, svolge attività concertistica, sia in veste di solista che in formazioni cameristiche, in Italia, Spagna, Francia, Austria, Croazia, Slovenia e Stati Uniti esibendosi per importanti associazioni musicali quali Società dei Concerti di Milano, Amici della Musica di Firenze, Mozarteum di Salisburgo, Accademia Musicale Chigiana di Siena nell'ambito della Settimana Musicale Senese, Associazione "A.Scarlatti" di Napoli, Sagra Musicale Umbra, teatro "Massimo Bellini" di Catania, teatro "Valli" di Reggio Emilia, teatro "Verdi" di Pisa, "Metastasio" di Prato, Teatro Bibiena di Mantova, teatro "Rossini" di Pesaro etc.

Si è inoltre esibito più volte con prestigiose orchestre quali la Camerata Strumentale Città di Prato, l'Orchestra da Camera di Padova, la Meadows Symphony Orchestra, Filarmonica di Sarajevo ecc.

Molto attivo come camerista, ha collaborato con i violinisti Amalia Hall, Violeta Smailovic, Pavel Berman, Paolo Chiavacci e con i il Quartetto Foné e il Quartetto Bernini.

Insegna Pianoforte presso il Trinity Laban Conservatoire of Music and Dance of London, all'Istituto Superiore di Studi Musicali "P.Mascagni" di Livorno e presso la Scuola di Musica di Sesto Fiorentino della quale è stato direttore dal 2006 al 2016.

Ha tenuto Master classes in prestigiose università e accademie di tutto il mondo.

Sergio De Simone, nato a Firenze, si è diplomato con Menzione d'onore presso il Conservatorio "A.Boito" di Parma ed ha proseguito i suoi studi con il Maestro Joaquin Achucarro presso l'Accademia Chigiana di Siena e presso la Southern Methodist University di Dallas.

Ha inoltre seguito Master Classes con Murray Perahia e Aldo Ciccolini.